

FERSERVIZI: UNA RIORGANIZZAZIONE CHE NON CI CONVINCHE.

Difficile prevedere e comprendere appieno tutti gli impatti che la riorganizzazione presentata possa avere, senza ulteriori approfondimenti e con un “menù” già approntato senza considerare le difficoltà sulle esigenze dei vari partecipanti, che nonostante tutto, portano istanze e perplessità di chi in azienda ci lavora e ci vive tutti i giorni.

L’incontro con i dirigenti della società Ferservizi, svoltosi ieri mattina, non è stato ritenuto esaustivo rispetto alla modifica di alcune filiere interne appartenenti all’area dei servizi Facility e Building, dei servizi Immobiliari ed anche rispetto ad una riforma dell’articolazione territoriale (vedi distaccamenti servizi comuni), più snella (verticalizzata) di alcune sedi e distaccamenti con cambio di governance di tante attività di cui necessita il territorio.

Una riunione molto articolata contornata da modifiche dei nomi delle macro e micro strutture e delle attività lavorative utilizzando prevalentemente anglicismi (Change Management, Real Estate Services, Facility Management, Energy Management, Space Planning, Fleet Management, Shared Services, ...) che attirano sicuramente l’attenzione ma che al momento non forniscono un quadro d’insieme scevro da preoccupazioni e perplessità per i lavoratori.

Seppur, lato gestionale, l’azienda abbia voluto tranquillizzare, senza riuscire nell’intento, le Organizzazioni Sindacali presenti al tavolo, dichiarando che non vi sarà alcun tipo di dispersione o riduzione di attività, ma esattamente il contrario (efficientamento ed introduzione di nuove attività), confermando le sedi di lavoro del personale (ovvia conseguenza di verticalizzazione del processo e modifiche organizzative) e confermando la creazione di percorsi di sviluppo per le risorse attualmente presenti (così come i quelli già avviati sono stati portati a termine). Pertanto, non è stato possibile avere risposte relative alle consistenze (previsioni di ingressi a copertura delle ulteriori attività), un maggior dettaglio di queste “nuove attività”, nonché una miglior comprensione sulla possibile provenienza di esse dalle altre Società del Gruppo con tutte le conseguenze che possono derivarne.

Insomma, il quadro rimane poco nitido, nella consapevolezza che le organizzazioni sindacali possono dare il proprio contributo al cambiamento attraverso corrette relazioni industriali, si auspica un maggior coinvolgimento delle parti sociali che eviti la sensazione di essere meri spettatori.

Attenderemo l’emanazione delle varie Disposizioni Organizzative che proseguiranno il percorso di cambiamento, auspicando di poter realmente approfondire le varie questioni, tra cui consistenze e previsioni di consistenze nelle varie strutture a partire dal prossimo incontro nonché, una panoramica sull’uso dello Smart Working ed una ripresa del confronto sui CRC.

Infine, nel ribadire la necessità di un rafforzamento, da parte aziendale, delle relazioni industriali a tutti i livelli, si richiede una maggiore interlocuzione con le strutture sindacali nazionali e territoriali. Qualora la società dovesse proseguire nell’attuale atteggiamento noncurante del confronto sindacale valuteremo tutte le iniziative del caso.

Roma, 22 dicembre 2023.